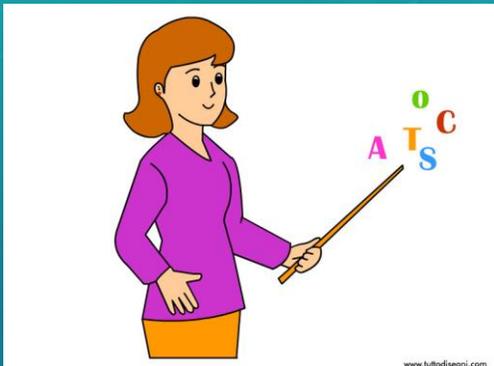




WANDO ALLA SCOPERTA DEI COLORI DEL MONDO

CIAO A TUTTI AMICI!
OGGI, COME MOLTI DI VOI, SONO ALLE PRESE CON UN
COMPITO CHE MI HA DATO LA MIA MAESTRA DI ITALIANO,
OVVERO DI RACCONTARE UN MOMENTO CHE MI E'
RIMASTO PARTICOLARMENTE IMPRESSO.



SÌ SÌ! UNA STORIA REALE!

QUINDI HO PENSATO DI CONDIVIDERE CON VOI QUESTO
MIO COMPITO E RACCONTARE UN'ESPERIENZA CHE MI HA
PERMESSO DI CONOSCERE «I VERI COLORI DEL MONDO».

ALLORA PARTIAMO COL RACCONTARE COSA MI E'
SUCCESSO L'ESTATE SCORSA AL MARE!

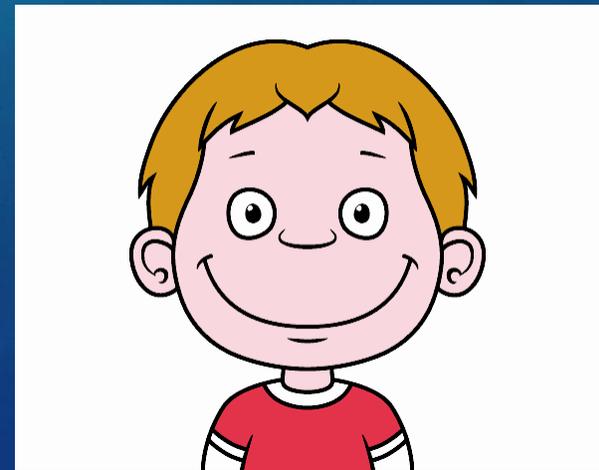
COME OGNI ANNO IO E LA MIA FAMIGLIA NEL MESE DI
AGOSTO ANDIAMO AL MARE IN PUGLIA.



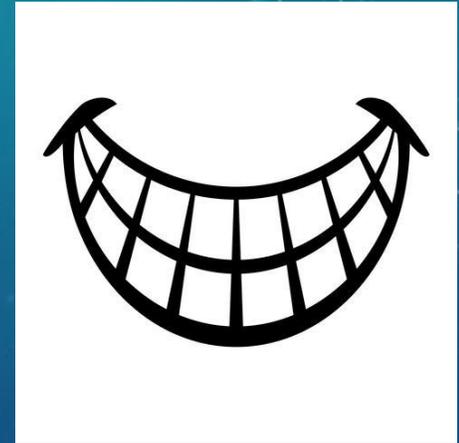
PROPRIO DURANTE UN CALDO POMERIGGIO DI AGOSTO,
ERO IN SPIAGGIA, STAVO GIOCANDO SUL BAGNASCIUGA
CON SABBIA, ACQUA, SECCHIELLO E PALETTA.



MENTRE ERO INTENTO
A GIOCARE VEDO UN BAMBINO
CHE MI SCRUTA,
MI GUARDA FISSAMENTE.



IO, OVVIAMENTE, ESSENDO SUPER IPER CONTENTO CHE QUALCUNO, OLTRE AL MIO SOLITO FRATELLO, FOSSE INTERESSATO A QUELLO CHE STAVO FACENDO, NON HO PERSO TEMPO E...



SONO SCATTATO IN PIEDI, GLI SONO CORSO INCONTRO, GLI HO FATTO UN SORRISO A 32 DENTI, L'HO SALUTATO E L'HO OVVIAMENTE INVITATO A GIOCARE CON ME!!

ERO STRA GASATO ALL'IDEA DI UN NUOVO AMICO!!!
IEEE!!

MA QUALCOSA DI STRANO E' ACCADUTO.

QUEL BAMBINO, NON MI HA MINIMAMENTE GUARDATO NE
RISPOSTO!

MA PEGGIO!!!!

CONTINUAVA AD OSSERVARE INTENSAMENTE I GRANELLI DI
SABBIA CHE LASCIAVA CADERE DALLE SUE MANI, COME SE

QUEI GRANELLINI POTESSERO PARLARGLI.

PAZZESCO!!!!



IO, STUPITO, MI SONO AVVICINATO ANCORA UN POCO. L'HO TOCCATO SULLA SPALLA E GLI HO DETTO CON TONO SQUILLANTE. «HEI BAMBINO!!! PRONTO?!? MI SENTI? DICO A TE!»

NON POTETE IMMAGINARE LA SUA REAZIONE QUANDO L'HO TOCCATO!

HA INIZIATO A FARE STRANI VERSI, TAPPANDOSI LE ORECCHIE E SBATTENDO I PIEDI PER TERRA!

EEE MAMMA MIA, HO PENSATO. CHE ESAGERATO! MA CHE CAPRICCI!

PERO' PROPRIO IN QUEL MOMENTO MI SI E' AVVICINATA UNA SIGNORA, CHE HO POI SCOPERTO ESSERE LA MAMMA DI QUEL BAMBINO «STRANO».

CON UN SORRISO E UNA VOCE PACATA MI HA DETTO: «LUI E' MARK. AMA STARE AL MARE E GIOCARE CON LA SABBIA. PASSA LE ORE QUI A RIVA. ADORA SENTIRE L'ACQUA CHE GLI BAGNA I PIEDI.

LUI E' MARK, ARRIVA DAL VENETO. NON TI RISPONDE PERCHE' NON PARLA ANCORA.»



IO INTERDETTO LE RISPONDO:
« COOOOSA? NON PARLA? E VA BE,
MA ALMENO SENTE? »



LA DONNA, CON GRANDE PAZIENZA: «CERTO CHE TI SENTE!
SOLO CHE, COME TI HO DETTO, NON HA ANCORA IMPARATO
A PARLARE. PERÒ SÌ, TI SENTE! TI CAPISCE! SICURAMENTE
ORA MARK HA TANTI PENSIERI CHE RIGUARDANO TE E IL
GIOCARRE CON TE IN QUESTO MOMENTO.»

WOOOW!

IO CHE INIZIALMENTE ERO STRANITO, POI INFASTIDITO, INIZIAVO A PROVARE UNO STRANO FASCINO NEI CONFRONTI DI QUESTO BAMBINO.

LA MAMMA HA POI CONTINUATO DICENDO: «ADESSO TI RACCONTO UN POCHINO DI LUI. DI QUELLO CHE GLI PIACE FARE, COSÌ SE VUOI POSSIAMO PROVARE A COINVOLGERLO IN QUALCHE GIOCO.»

«CERTO!» HO RISPOSTO PRONTAMENTE.

LA MAMMA COSÌ MI HA SPIEGATO:
«COME AVRAI VISTO, A MARK
PIACCIONO MOLTO LE COSE CHE SI
MUOVONO, PER QUESTO FISSAVA LA
SABBIA. ADORA LE LUCI, LE BOLLE DI
SAPONE, L'ACQUA E AMA GUARDARE
LE ONDE CHE VANNO AVANTI E
INDIETRO».



«ANCHE A ME PIACCIONO LE ONDE SIGNORA!» HO SUBITO DETTO.

«POI», HA CONTINUATO LA MAMMA, «CI SONO SICURAMENTE TANTE COSE CHE NON RIESCE ANCORA A FARE, MA CE NE SONO MOLTE ALTRE IN CUI È DAVVERO BRAVO. PER ESEMPIO SE GLI FAI VEDERE COME SI COSTRUISCE UN CASTELLO DI SABBIA, LUI TI SEGUIRÀ E TI AIUTERÀ A COSTRUIRNE UNO BELLISSIMO!»

INCURIOSITO ED ECCITATO MI SONO SUBITO MESSO A COSTRUIRE UN CASTELLO. MARK SI È SEDUTO ACCANTO A ME.

AMICI NON POTETE IMMAGINARE!!
NON ABBIAMO COSTRUITO
UN CASTELLO!
MA UNA SUPER REGGIA!!!



DEVO AMMETTERE CHE È STATA LA PRIMA VOLTA CHE IO HO PORTATO A TERMINE UN LAVORO INIZIATO...PERCHÉ SAPETE CHE NON HO MOLTA PAZIENZA.

MARK MI HA INSEGNATO A PORTARE A TERMINE UN LAVORO, A FINIRE QUELLO CHE SI INIZIA...OLTRE A FARMI VEDERE COME SI COSTRUISCONO LE BALCONATE E LE TORRI. MARK NON PARLAVA, MA AVEVA GRANDE PASSIONE IN QUELLO CHE FACEVA ED ERA UN PERFEZIONISTA!

DOPO AVER TERMINATO IL CASTELLO HO SENTITO MIA MAMMA CHE DALL'OMBRELLONE URLAVA IL MIO NOME. ERA L'ORA DI ANDARE A PRANZARE.

COSÌ HO DOVUTO SALUTARE IL MIO NUOVO AMICO E LA SUA MAMMA.

PRIMA DI ANDARE VIA, PERÒ, LA SUA MAMMA MI HA DETTO CHE MARK ERA AUTISTICO.

DA LÌ HO CAPITO PER DAVVERO COM'È UN BAMBINO AUTISTICO. SAPETE, ALCUNE VOLTE HO SENTITO USARE QUESTA PAROLA «AUTISTICO» MA NON RIUSCIVO BENE A CAPIRE NE COSA VOLESSE DIRE, NE CHI POTESSE ESSERE.

MA GRAZIE ALL'INCONTRO CON MARK HO CAPITO CHE L'AUTISMO NON È QUELLA COSA CHE «NON TI PERMETTE DI FARE», MA AL CONTRARIO È TIPO UN POTERE CHE TI DA LA FORZA E LE CAPACITÀ DI FARE COSE MAGNIFICHE, A VOLTE MAGARI STRANE E FORSE PER QUESTO DIFFICILI DA CAPIRE, MA COMUNQUE FANTASTICHE!



QUESTA ESPERIENZA MI HA FATTO RIFLETTERE MOLTO.
OGNUNO DI NOI È DIVERSO. OGNUNO DI NOI È FATTO A
MODO SUO. OGNUNO DI NOI HA UN COLORE.
SE PENSO A MARK ...IL SUO COLORE È IL BLU! PROPRIO
COME IL MARE, LE ONDE, L'ACQUA.



2 APRILE 2020 GIORNATA MONDIALE DELL'AUTISMO



*A tutti i Mark che abbiamo incontrato o
incontreremo sul nostro cammino.*

Storia realizzata
dalla Dott.ssa Oddone Silvia, Educatrice
esperta in ADHD, ADHD Homework Tutor e
creatrice di tutte le storie di Wando

e dalla Dott.ssa Scarantino Claudia,
Dott.ssa in psicologia e terapeuta ABA che da
anni lavora con il magico mondo dell'autismo.

Grazie!

